



Auschwitz, ero il numero 220543

di Denis Avey con Rob Broomby, C.E. Newton Compton Editori, Roma, 2013

Il libro narra la vera storia di Denis Avey, un soldato inglese che si è introdotto volontariamente nel campo di Auschwitz in sostituzione di un prigioniero ebreo. Il racconto si può dividere in due parti completamente diverse. Nella prima l'autore racconta nei minimi particolari la sua vita di soldato quando combatteva nel deserto occidentale contro i soldati italiani e poi contro l'armata di Rommel. Riporta le sue impressionanti storie di guerra con tutte le paure, i sacrifici e gli orrori che quella guerra, come del resto tutte le guerre, comportava. Fatto prigioniero dai nazisti, dopo un lungo viaggio in treno giunge ad Auschwitz.

La seconda parte del libro inizia con l'impatto allucinante della nuova realtà : *Dovunque guardassi, vedevo muoversi lentamente strane figure: centinaia, no, migliaia. Indossavano tutti camicie e pantaloni logori, a righe, più simili a pigiama che ad abiti da lavoro. I loro volti erano terrei, le teste rozzamente rasate, appena coperte da minuscoli copricapi. Si aggiravano come ombre vaghe e indistinte, parevano destinati a dissolversi nel nulla da un momento all'altro. Non riuscivo a capire chi, o*

cosa, fossero. I miei compagni li chiamavano “uomini a righe”. Mi dissero che in tedesco la cittadina polacca di Oswiecim aveva un altro nome: Auschwitz. Riconobbi quei poveri sventurati come miei simili, malgrado fossero stati privati di quasi ogni traccia di umanità. Ciò che avevano subito lo portavano impresso addosso, insieme alla stella di David cucita sulla casacca. Erano ebrei.

Da subito è costretto ai lavori forzati insieme ai detenuti ebrei nel campo di Monowitz, uno dei tre campi di Auschwitz.

Per qualche giorno lavorai accanto a un poveretto, credo si chiamasse Franz. Avevo cominciato a distinguerlo tra la folla. Poi un giorno non lo vidi più. Approfittai di un momento di distrazione dei kapò e chiesi a uno dei compagni del suo Kommando cosa gli fosse capitato. L'uomo sollevò le mani verso il cielo, e disse “E' passato per il camino”. Finalmente compresi. Quelli troppo deboli per lavorare venivano uccisi e bruciati. L'odore che ristagnava nell'aria proveniva dai camini del crematorio poco lontano. Adesso sapevo la verità, ma sentirlo dire non mi bastava.

Capisce che il destino di quegli uomini, quasi dei fantasmi, è segnato: si tratta di un destino atroce ed inevitabile. Non si accontenta, però, solo dei sospetti o di quello che sente dire, ma vuole ad ogni costo vedere con i propri occhi. Così, in un gesto impetuoso e folle, decide di scambiare la sua divisa da militare con gli stracci a righe di un ebreo di nome Hans ed entra nell'inferno di Auschwitz per un paio di notti. Da quel momento inizia la sua lotta per salvare la propria vita e quella di tanti altri prigionieri ebrei. Il libro è la testimonianza di una storia scioccante e commovente che Denis Avey ha trovato la forza di raccontare. Per molti anni, come tanti altri che hanno vissuto la sua stessa esperienza e che sono sopravvissuti, non ne ha voluto parlare nel tentativo di cancellare dalla propria memoria simili atrocità. Ma inutilmente, perché tutte le notti restanti della sua vita sono state spesso insonni sovrastate da quei volti scavati, dalle torture e atrocità impensabili, dalle fucilazioni e dall'odore acre delle ciminiere dei crematori. A 93 anni, ha finalmente trovato la forza di raccontare quegli anni terribili per testimoniare, ancora una volta, l'orrore dei campi di sterminio che hanno segnato il periodo più oscuro della storia dell'umanità.

Denis Avey è nato nelle Essex nel 1919, si è arruolato nel 1939 nell'esercito britannico e ha combattuto nel deserto durante la seconda guerra mondiale. Dopo essere stato catturato, viene trasferito prima in Italia e poi nel campo di prigionia vicino ad Auschwitz III. Alla fine del conflitto, riesce tra mille peripezie a tornare nel Regno Unito, dove vive. E' stato insignito dall'ex Primo Ministro inglese, Gordon Brown, della medaglia d'onore come eroe dell'Olocausto. Grazie a Rob Broomby, giornalista della BBC, la storia di Avey è diventata di pubblico dominio, prima con un documentario e poi con un libro tradotto in tutto il mondo.

Vedi il documentario trasmesso dalla rubrica Voyager "L'uomo che sfidò Auschwitz":
<http://www.youtube.com/watch?v=crZiIOBRCA4> 1a parte

http://www.youtube.com/watch?v=aZ7HD5ji_b4 2a parte

<http://www.youtube.com/watch?v=PpJlGh3yoll> 3a parte

<http://www.youtube.com/watch?v=5-gELinoFgc> 4a parte